

Esodo

10 ¹ Il Signore disse a Mosè: «Va' ancora dal faraone. Infatti io ho reso ostinato il suo cuore e quello dei suoi ministri per poter operare questi prodigi in mezzo a loro. ² Tu potrai raccontare ai tuoi figli e ai tuoi nipoti come io ho trattato gli Egiziani e come ho fatto dei miracoli contro di loro. Così potrete sapere che solo io sono il Signore». ³ Mosè e Aronne andarono dal faraone e gli dissero: «Così dice il Signore Dio degli Ebrei: Fino a quando ti rifiuterai di piegarti davanti a me? Lascia andare il mio popolo perché possa adorarmi! ⁴ Se ti rifiuterai di lasciarlo partire, domani farò venire le cavallette sul tuo territorio. ⁵ Esse copriranno l'intera regione, e non si potrà più vedere il suolo. Mangeranno tutto quel che è rimasto dopo la grandine. Divoreranno ogni albero che germoglia nelle vostre campagne. ⁶ Riempiranno i tuoi palazzi e le case dei tuoi ministri e di tutti gli Egiziani. Tante cavallette non furono mai viste da tutti i tuoi padri dal giorno che incominciarono a esistere sulla terra fino a oggi!». Poi voltarono le spalle e lasciarono il faraone. ⁷ I ministri dissero al faraone: «Fino a quando costui rimarrà in mezzo a noi a portare disgrazie? Manda via questa gente, così che possano adorare il Signore loro Dio! Non ti sei ancora reso conto che l'Egitto sta andando in rovina?» ⁸ Mosè e Aronne furono richiamati dal faraone, che disse loro: — Andate pure a servire il Signore vostro Dio! Chi sono quelli che dovrebbero partire? ⁹ Mosè gli rispose: — Vogliamo andare tutti, con i nostri giovani e i nostri vecchi, i nostri figli e le nostre figlie, con pecore e buoi: perché per noi è una grande festa del Signore. ¹⁰ Il faraone disse: — E sia pure, e il Signore sia con voi! Sarei anche disposto a lasciar partire voi e i vostri bambini. Però voi non avete buone intenzioni, ¹¹ e questo non l'accetto! Andate ad adorare il Signore solo voi uomini adulti, se proprio ci tenete! E furono mandati via. ¹² Il Signore disse a Mosè: «Stendi la tua mano sull'Egitto per far venire le

cavallette: esse invaderanno l'Egitto e divoreranno tutta la vegetazione che non è stata distrutta dalla grandine». ¹³ Mosè stese il suo bastone sull'Egitto, e il Signore cambiò la direzione del vento: lo fece soffiare sul paese da oriente per tutto quel giorno e per tutta la notte. Al mattino seguente si vide che il vento orientale aveva portato le cavallette. ¹⁴ Esse invasero tutto l'Egitto e si posarono dappertutto. In Egitto non c'erano mai state tante cavallette, né prima, né dopo, né mai. ¹⁵ Esse coprirono l'intera regione così che oscurarono il cielo. Divorarono tutta la vegetazione del suolo e tutti i frutti degli alberi che erano stati risparmiati dalla grandine. In tutto l'Egitto il verde degli alberi e dei campi scomparve completamente. ¹⁶ Allora il faraone fece chiamare in fretta Mosè e Aronne e disse loro: «Ho peccato contro il Signore vostro Dio e contro di voi! ¹⁷ Perdonate il mio peccato anche stavolta e pregate il Signore vostro Dio, perché allontani da me almeno questa sciagura!». ¹⁸ Mosè lasciò il faraone e pregò il Signore. ¹⁹ Il Signore cambiò la direzione del vento e lo fece soffiare dal mare con grande forza. Il vento portò via le cavallette e le gettò nel Mar Rosso: in tutto il territorio egiziano non ne rimase neppure una! ²⁰ Ma il Signore rese di nuovo ostinato il faraone, che non volle lasciar partire gli Israeliti. ²¹ Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano verso il cielo: sull'Egitto scenderanno tenebre così fitte che si potranno toccare!». ²² Mosè stese la mano verso il cielo, e per tre giorni scesero sull'Egitto tenebre fittissime. ²³ Nessuno per tre giorni si poté muovere dal suo posto, perché non era capace di vedere gli altri. Ma dove abitavano gli Israeliti, per loro c'era luce. ²⁴ Il faraone mandò a chiamare Mosè e gli disse: — Andate e adorate il Signore! Rimangano qui soltanto le vostre pecore e i vostri buoi! Ora i vostri bambini possono partire con voi! ²⁵ Mosè rispose: — Vuoi forse metterci tu a disposizione gli animali per i sacrifici e le offerte da bruciare in onore del Signore, nostro Dio? ²⁶ No! Prenderemo con noi le nostre bestie e non ne rimarrà qui neppure una. È dalle nostre bestie che dovremo scegliere gli animali adatti per il culto al Signore nostro Dio. E finché non saremo là, neppure noi sapremo

quali di essi dovremo sacrificargli! ²⁷ Il Signore rese ostinato il faraone, che non volle lasciarli partire. ²⁸ Anzi, il faraone disse a Mosè: — Vattene da me! E sta' bene attento a non farti più vedere! Il giorno che rivedrai la mia faccia morirai! ²⁹ E Mosè gli rispose: — È vero, non vedrò mai più la tua faccia!